

XXXIII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 14 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in Te, o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:
«Vieni verso il Padre
che ti attende!».*

*Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Mi consumo nell'attesa
della tua salvezza,
spero nella tua parola.
Si consumano i miei occhi
per la tua promessa,
dicendo:
«Quando mi darai conforto?».
Quanti saranno i giorni
del tuo servo?

Quando terrai il giudizio
contro i miei persecutori?

Fedeli sono
tutti i tuoi comandi.

A torto mi perseguitano:
vieni in mio aiuto!

Per poco non mi hanno fatto

sparire dalla terra,
ma io non ho abbandonato
i tuoi precetti.

Secondo il tuo amore
fammi vivere
e osserverò l'insegnamento
della tua bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa [...] eccetto il Padre» (*Mc 13,31-32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' risplendere la speranza, Signore!**

- Nella nostra angoscia, che è il tempo favorevole per diventare saggi e per lasciarci salvare da te.
- Nei nostri peccati, che cerchiamo di scontare ripetendo inutili sacrifici invece di attendere il tuo perdono.
- Nel giorno di oggi, che è l'unico in cui possiamo scorgere i segni della tua vicinanza e imparare a intenerirci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

Gloria

p. 324

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che farai risplendere i giusti come stelle nel cielo, accresci in noi la fede, ravviva la speranza e rendici operosi nella carità, mentre attendiamo la gloriosa manifestazione del tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA DN 12,1-3

Dal libro del profeta Daniele

¹In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo.

Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

²Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

³I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SECONDA LETTURA Eb 10,11-14,18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹¹Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. ¹²Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, ¹³aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. ¹⁴Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

¹⁸Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 13,24-32

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, ²⁵le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. ²⁶Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.

²⁷Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

²⁸Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ²⁹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

³⁰In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³¹Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. ³²Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 326

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirvi fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 72,28

Il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore ho posto il mio rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Per sempre

La liturgia di questa domenica ci pone a confronto con due parole capaci di destare forse più sospetto che speranza: «per sempre» (Dn 12,3; Eb 10,12.14). Immersi in una realtà che appare sempre più fluida e incerta, segnati da esperienze che hanno incrinato la fiducia verso la possibilità di relazioni sincere e durature, siamo tutti tentati di non credere alla forza debole dell'amore fedele. Nel vangelo, il Signore Gesù indica ai discepoli di ogni tempo una pianta di fico come ultimo e definitivo maestro per smettere di credere più al rumore di un albero che cade, piuttosto che al silenzioso crescere di una foresta: «Dalla pianta di fico imparate la parabola» (Mc 13,28).

Il grande spettacolo della vita umana, modellata a immagine di quella del Creatore, è pur sempre un «sacrificio» (Eb 10,12), anche dopo che il Regno di Dio ha cominciato a maturare dentro la storia. L'autore della Lettera agli Ebrei, commentando il culto antico che si praticava in Israele fino alla venuta di Cristo, non esita a sottolineare l'aspetto ripetitivo e inefficace della logica sacrificale: «Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati» (10,11). Così si configurava la fede che il Signore Gesù è venuto a perfezionare: un culto logoro e monotono, incapace di condurre veramente a destinazione il tragitto di speranza della vita umana. La critica a questo antico modello di vita «spirituale» potrebbe essere la migliore descrizione, anche nel nostro tempo, di quel dinamismo sterile con cui tanti uomini e donne si trovano a percorrere strade di liberazione e di riscatto dall'affanno di una vita tragicamente segnata dall'esperienza del limite e del peccato. Anche il nostro mondo, infatti, è pieno di «liturgie» incapaci di eliminare quel senso di inadeguatezza in cui facilmente torniamo a scivolare.

Affrontando il delicato argomento della fine del mondo, il profeta Daniele e il Signore Gesù suggeriscono di guardare ai tempi di «angoscia» (Dn 12,1) e di «tribolazione» (Mc 13,24), con cui ciascuno è chiamato a misurarsi, come occasione di dilatare – non di mortificare – la speranza del cuore. Il profeta parla di un tempo in cui si farà esperienza di una profonda inquietudine «come non

c'era stata mai» (Dn 12,1), nel quale ogni punto fermo verrà a mancare. L'immagine viene confermata e approfondita nel vangelo, dove si annuncia il momento in cui ogni riferimento naturale potrà venire meno: «Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte» (Mc 13,24-25).

Queste parole non contengono una verità di ordine puramente cosmologico, circa la fine dell'universo a noi noto, ma vogliono alludere anche a un passaggio esistenziale che ciascuno di noi è chiamato ad attraversare per poter mantenere la propria vita unita a quella del suo Signore. «Queste cose» – dice il Signore Gesù – devono «accadere» (13,29), perché il nostro cammino si apra all'orizzonte di cose definitive ed eterne. Infatti, proprio «in quel tempo sarà salvato» (Dn 12,1) il nostro cuore, assicura il profeta: «Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno» e «coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre» (12,2.3).

Gesù, infine, aggiunge anche una parabola per confermare i suoi amici nella speranza: «Quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte» (Mc 13,28-29). Quando tutto ciò che ci ha garantito una certa stabilità viene meno, possiamo imparare a credere di non essere affatto giunti al capolinea, ma semplicemente a un punto di decollo. Dio, colui che ha promesso di essere sempre

con noi, è un alleato fedele della nostra vita: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (13,31). Solo dopo aver attraversato le inevitabili – e necessarie – tribolazioni possiamo provare a pronunciare di nuovo quelle parole, oggi quasi proibite, eppure sempre così desiderabili. Le parole che esprimono il nostro destino e anche la nostra dignità: «per sempre».

Signore Gesù, tu ci lasci attraversare inquietudine, angoscia e smarrimento per riaprirci alla speranza che i nostri sacrifici non saranno per sempre, che possiamo ricominciare a credere che non tutto finirà, e non tutto finirà male. Ridonaci la speranza che le tue parole di alleanza sono per sempre, che anche per noi c'è un amore per sempre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nicola Tavelic, Stefano da Cuneo, Deodato Aribert da Rucinio e Pietro da Narbona, sacerdoti francescani, martiri (1391).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Filippo, degno di ogni lode; Gregorio Palamas, monaco e vescovo (1359).

Copti ed etiopici

Tutti i santi.

Anglicani

Samuel Seabury, primo vescovo anglicano in Nord America (1796).

Luterani

Gottfried Wilhelm Leibniz, filosofo (1716).

Giornata mondiale dei poveri

UN GRIDO DI SPERANZA DELLA CHIESA

Sempre l'incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire a eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale? La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci «a posto» quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra. Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità (Francesco, 15 novembre 2020).